

POLITICA E RELIGIONE NELL'ETA' MODERNA. Riforma e modernità.

Il primo dovere dei sudditi verso i superiori consiste nel tenere in alta considerazione il loro ufficio riconoscendo in esso un compito affidato da Dio e tributare perciò loro l'onore e la riverenza che si conviene a vicari e luogotenenti di Dio [...]. [I magistrati vanno obbediti anche se diventano tiranni]. Coloro che agiscono ingiustamente e con violenza, sono da Dio incaricati di punire l'iniquità del popolo [...]. Quantunque la punizione di un'autorità sregolata sia atto di vendetta di Dio, non ne consegue però che ci sia affidata e sia per noi lecita; a noi non è chiesto se non obbedire. Mi riferisco sempre ai privati cittadini. Perché se esistessero nel nostro tempo magistrati istituiti per la tutela del popolo e per porre freno alla eccessiva licenza e cupidigia dei sovrani [...] alle persone investite di tali cariche sarei lungi dal proibire, secondo i compiti del loro ufficio, l'opposizione e la resistenza alle intemperanze e crudeltà del sovrano, che anzi li giudicherei spergiuri se, constatando che sovrani disordinati opprimono il popolo non prendessero posizione, perché, così facendo, verrebbero meno al compito di tutelare la libertà del popolo cui sono stati preposti da Dio.

(Giovanni Calvino, *Istituzione della religione cristiana*,)

Il protestantesimo ha insegnato a considerare gli uffici politici come immediato servizio divino, senza obbligarli a passare per la via traversa della Chiesa per servire Dio. E questo significa certamente la definitiva autonomia dello Stato, ma non significa ancora l'idea dello Stato moderno, perché anzi il protestantesimo considerò in complesso lo Stato come un'istituzione religiosa [...]. Esso s'inserì nell'evoluzione dello Stato tendente alla sovranità e la favorì poderosamente, e particolarmente conferì al corpo dei funzionari statali, che andava formandosi, la veste d'una mansione preordinata da Dio, che partecipa all'esercizio della volontà divina, e quindi comunica un valore etico alla nuova amministrazione accentrata.

Il protestantesimo è stato senz'altro considerato [...] come padre di quell'individualismo ch'è così caratteristico del mondo moderno [...]. Sennonché esso nel concetto fondamentale che si formò intorno al rapporto tra individuo e comunità fu tutt'altro che individualista e antiatoritario: anzi, in tutte le sue ramificazioni principali fu singolarmente conservatore [...]. Lo spirito rivoluzionario è severamente interdetto: soltanto allorché si tratta della gloria di Dio si deve resistere alla menzogna e alla malvagità. È vero che il calvinismo pervenne al diritto di resistenza, al diritto di rivoluzione, alla sovranità popolare; [ma] le democrazie sorte da esso sono conservatrici.

(Ernest Troeltsch, *Il protestantesimo nella formazione del mondo moderno*, 1908)

RAPPORTI CON IL
POTERE POLITICO

RIFORMA
PROTESTANTE E
ETA' MODERNA

PROCESSO DI
ALFABETIZZAZIONE

Riduzione dei riti e delle
forme esteriori del culto

RIFORMA DELLA
VITA RELIGIOSA

Esaltazione del dovere etico e
religioso del lavoro
(culto autentico a Dio)

Max Weber, *L'etica protestante e lo
spirito del capitalismo*, 1904-1905

Dio vuole che il Cristiano operi nella società, poiché vuole che la forma sociale della vita sia ordinata secondo i suoi comandamenti ed in modo tale da corrispondere a quello scopo. Il lavoro sociale del calvinista nel mondo è esclusivamente lavoro in majorem gloriam Dei [...]. L'amore del prossimo, [...] si manifesta in prima linea nell'adempimento dei doveri professionali imposti dalla lex naturae [...]. Dappertutto dove si affermò la dottrina della predestinazione, comparve il problema se vi fossero segni certi, per cui si potesse riconoscere l'appartenenza agli "eletti" [...] come mezzo migliore per raggiungere quella sicurezza di sé, fu raccomandato un indefesso lavoro professionale. Esso ed esso solo dissipa il dubbio religioso e dà la sicurezza della grazia [...]. [Le opere] sono indispensabili come segno dell'elezione. Esse sono il mezzo tecnico non per ottenere la salvezza, ma per liberarsi dell'ansia per la salvezza.

La versione in volgare della Bibbia, che la Chiesa era restia ad autorizzare, rappresentò una delle più importanti innovazioni promosse dai riformatori e uno degli usi fondamentali della stampa. Ne seguirono uno straordinario incentivo all'alfabetizzazione e una grande promozione del volgare.

H. Graff, *Storia dell'alfabetizzazione*